



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

SCHEMA PROGETTO

Azione 2 PSL

Complemento di Programmazione: Azione 1.1.2

Progetto 4: associaGiovani

Intervento 2

2[^] PUBBLICAZIONE

Soggetto proponente

CEA Mulino Cocconi – Associazione culturale
per l'Ecomuseo delle Acque

Data

30 ottobre 2006



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

1. INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Dati anagrafici soggetto proponente

Soggetto proponente	CEA Mulino Cocconi – Associazione culturale per l'Ecomuseo delle Acque		
Sede legale	Largo Beorcje - Ospedaletto		n. 12
	Cap. 33010	Città Gemona del Friuli	
	CF 91004970306	ente senza scopo di lucro privo di Partiva IVA	
	Tel. 0432 972316		Fax 0432 972316
	Indirizzo e-mail cea.mulinococconi@virgilio.it		
Legale rappresentante	Nome Etelca	Cognome Ridolfo	
	Data di nascita 26/08/1958	Luogo di nascita Buja (UD)	
	CF RDL TLC 58M66 B259C		
Dati bancari	Banca Credito Cooperativo Friuli Centrale		
	CAB Z 08637		ABI 63680
	C.C. n. 23016249		
Breve descrizione dell'attività svolta	<p>L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese è nato da un progetto integrato (partner pubblico/Comune di Gemona del Friuli e partner privato/Cooperativa Utopie Concrete) presentato nel 2000 a seguito di un bando promosso dal GAL del Gemonese Prealpi Leader. Caratterizza l'ambito geografico del Campo di Osoppo-Gemona, con il coordinamento dell'Associazione culturale CEA Mulino Cocconi ed il coinvolgimento diretto di sei amministrazioni comunali (Artegna, Gemona del Friuli e Montenars che rientrano nel Piano di Sviluppo Locale del GAL Euroleader, Buja, Majano e Osoppo aderenti alla Comunità Collinare del Friuli).</p> <p>Nel piano d'impresa relativo a quel progetto, il modello ecomuseale venne introdotto per la prima volta nel panorama regionale: l'ecomuseo prefigurava una concezione avanzata di museo del territorio, veniva definito "un museo tematico a carattere diffuso distribuito nel comprensorio che ha l'obiettivo di valorizzare, coordinare e animare aspetti e manifestazioni dell'ambiente e della natura, dell'architettura e della società, delle tradizioni e dei costumi". L'Ecomuseo delle Acque in questi anni ha puntato sullo sviluppo di un'offerta di fruizione a 360 gradi che ha coniugato cultura e ambiente, monumenti e paesaggio, rivolgendosi ad un'utenza diversificata. Si è rivolto sia ad un pubblico interno (residenti) che esterno (visitatori) e ha favorito una più profonda conoscenza del territorio, il rispetto e la maturazione di un sentimento di affezione per lo stesso da parte di coloro che lo abitano; nel contempo ha puntato ad una adeguata valorizzazione del capitale culturale locale, individuando dei percorsi che promuovessero la diffusione del patrimonio culturale e cercando di sfruttare le conseguenti ricadute economiche.</p>		



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO GENERALE

2.1 Titolo del progetto: **MAPPA DI COMUNITÀ**

2.1 Descrizione generale del progetto.

Premessa

L'*Ecomuseo delle Acque* è un museo diffuso sul territorio che si propone di documentare, conservare e valorizzare i tanti siti naturali (sorgenti, laghi, torrenti, fiumi) e le altrettanto numerose manifestazioni della cultura materiale e immateriale (opere di presa, rogge, mulini, lavatoi, ma anche pratiche di vita e di lavoro, saperi tradizionali, produzioni locali) che nel Gemonese costituiscono un vero e proprio sistema. L'area di riferimento è rappresentata dal Campo di Osoppo-Gemona, un'unità geografica complessa ma omogenea completamente circondata dai rilievi. È un territorio che esprime potenzialità didattico-formative di notevolissimo interesse e di tipo interdisciplinare.

L'Ecomuseo comprende numerose emergenze, naturali e antropiche, legate tra loro dalla stessa storia geologica e da un'attività materiale comune, quella dello sfruttamento dell'acqua a fini irrigui, produttivi, domestici. Ciò significa che il territorio non è fatto di soli ambienti, con le loro componenti biotiche e abiotiche, ma ingloba pure la storia degli uomini che vi hanno abitato e lavorato nel passato (e che continuano a farlo) e le tracce che l'hanno segnato.

Nucleo operativo dell'Ecomuseo è il *Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi"*, che offre ad insegnanti e studenti gli strumenti (scientifici, informatici, bibliografici, cartografici) finalizzati alla conoscenza geografica, naturalistica e paesaggistica del territorio del Gemonese. Nel contesto della struttura, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del progetto INFEA e inserita nella Rete regionale dell'Educazione Ambientale, si promuovono e realizzano attività di formazione, didattica ed educazione ambientale: esperienze di laboratorio, visite ed escursioni guidate, corsi di aggiornamento e specializzazione, incontri, dibattiti.

Esistono alcuni elementi di fondo che contraddistinguono questo "museo del territorio":

- la presenza di un complesso patrimonio locale che assume una connotazione profondamente legata al territorio che lo identifica (*genius loci*);
- l'approccio interdisciplinare ed olistico che caratterizza l'attività di valorizzazione, con il superamento della tradizionale distinzione tra "capitale" culturale e naturale;
- l'attenzione al legame tra comunità e territorio e al loro sviluppo, con il recupero delle radici storiche della comunità e della memoria;
- l'attenzione all'ambiente anche per conservarlo con un'azione mirata;
- la fruizione diretta dell'ecomuseo da parte della comunità locale (soprattutto nella sua componente scolastica) ed il coinvolgimento di questa nelle attività che vi vengono promosse.

Nel caso specifico ci sono poi particolari condizioni che rafforzano il processo di valorizzazione in corso. Tra i servizi messi in atto per promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio territoriale vanno annoverati:

- l'esistenza di un centro di documentazione aperto al pubblico e già fruibile;
- la pluralità di siti o di stazioni oggetto di visita e di osservazione;
- la presenza di sentieri o percorsi tematici che definiscono una complessa rete di interrelazioni.

Le finalità del processo che è stato avviato sono molteplici:

- la creazione di nuovi strumenti didattici;



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque

Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

- l'uso sperimentale della tecnica dell'interpretazione, ovvero la capacità di comunicare i significati e i valori dei luoghi visitati, evidenziandone gli aspetti non visibili e i collegamenti tra le singole manifestazioni;
- la ricerca di un percorso innovativo per lo sviluppo sostenibile;
- la creazione e il consolidamento dell'identità locale.

Oggi l'immagine del territorio si definisce tramite aspetti che vanno oltre quelli strettamente geografici, paesaggistici o ambientali e comprendono altre risorse patrimoniali, materiali e immateriali, come case ed opifici, pratiche di vita e di lavoro, produzioni locali. Ma un territorio si definisce anche sulla base della propria identità e questa si costruisce attorno ad un progetto di sviluppo e di valorizzazione. L'ecomuseo può dunque diventare una chiave di lettura del territorio e quindi uno strumento e un veicolo di promozione del patrimonio ambientale e culturale che concorre alla definizione dell'identità dei luoghi. Intende proporsi come un'istituzione al servizio della comunità e dell'ambiente.

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese ha sottoscritto la Dichiarazione di intenti proposta nel 2004 dalla Provincia di Trento e dall'Ires Piemonte, che definisce le azioni che un ecomuseo deve svolgere per essere tale, e fa parte della sezione italiana di *Local Words* - Rete europea degli Ecomusei, collaborando attivamente con le altre realtà aderenti (vedi allegato A).

Che cos'è una mappa di comunità

La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di *rappresentare* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere, migliorati, alle generazioni future. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni, materiali o immateriali, che lo hanno caratterizzato. Vi è la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra questi elementi.

Predisporre una mappa di comunità significa avviare un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio. Eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all'estensione territoriale.

La mappa è un percorso collettivo che comporta coinvolgimento, ricerca e impegno, uno strumento creativo che con vivacità e spontaneità è in grado di rinsaldare e ricostruire in termini attuali il legame fondamentale tra le persone e i luoghi. Si tratta di uno strumento efficace, semplice, diretto, accessibile a tutti, che è in grado di dare evidenza alle molteplici relazioni che legano indissolubilmente fra di loro due grandi categorie: il patrimonio e la comunità locale. Consente di riflettere insieme sulla qualità dei luoghi, sulle potenzialità da loro custodite e sui significati a loro attribuiti. Rappresenta uno strumento verso una progettazione condivisa e consapevole, verso un atteggiamento attivo e responsabile nei confronti del proprio territorio. Attraverso la realizzazione della mappa, e poi nelle tante fasi successive, si trovano risposte utili a chiarire diversi aspetti legati alla ricchezza del patrimonio e al coinvolgimento della comunità locale, alla trasmissione del sapere e alla comunicazione della ricerca.

Una mappa va dunque costruita in modo partecipato, perché consente alla comunità coinvolta di riconoscere il valore dei luoghi e di aumentare la propria autostima, ma anche perché costituisce un metodo di crescita collettiva e di auto-formazione per il gruppo che vi lavora, soprattutto se costituito da giovani che spesso sono indifferenti nei confronti del contesto, geografico e sociale, di appartenenza.



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

Obiettivi del progetto

Il progetto propone nell'ambito del Gemonese un processo di sviluppo basato sulla partecipazione attiva dei giovani e finalizzato alla "ricostruzione" dell'identità dei luoghi e delle persone che li abitano, non solo per difendere tale identità dall'omologazione ma pure per interpretarla e utilizzarla nell'elaborazione di un nuovo scenario sociale e civile.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità;
- sostenere reti territoriali di aggregazione giovanile finalizzate alla riscoperta dell'identità locale;
- rafforzare nei giovani la capacità di assumersi responsabilità e operare in modo autonomo;
- favorire un approccio positivo al territorio da parte delle giovani generazioni.

Contenuti del progetto

Viene proposta l'attivazione di un ristretto gruppo di lavoro, costituito da giovani laureati disoccupati o con impieghi precari, con l'intento di formarli e successivamente coinvolgerli nell'attività dell'Ecomuseo con mansioni di responsabilità. Le specifiche conoscenze evidenziate dai *curricula* e la complementarietà delle professionalità messe in campo permetterà ai ragazzi di partecipare in modo attivo e diretto al processo per la realizzazione di una serie di "laboratori partecipati" finalizzati alla costruzione di mappe di comunità all'interno dell'area PSL (comuni di Gemona del Friuli, Artegna e Montenars). I giovani percepiranno un compenso (borsa lavoro) che consentirà loro di impegnarsi a fondo nello svolgimento delle attività in programma.

Il progetto, sperimentale, ha la finalità di sviluppare un metodo che permetta nel contempo di far emergere i tratti caratterizzanti del territorio e di coinvolgere i residenti, soprattutto nella loro componente giovanile, avviando una dinamica in cui la memoria sia funzionale al presente e al futuro. Una mappa culturale è un processo, introdotto in Inghilterra all'inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Inoltre la mappa deve essere costruita quanto più possibile col concorso dei residenti e quindi permettere di far emergere queste relazioni. Non si riduce quindi ad una "fotografia" del territorio ma comprende anche il "processo con cui lo si fotografa".

Alla base vi è la convinzione che ogni luogo sia molto di più che una semplice superficie geografica in quanto comprende memorie, spesso collettive, relazioni, valori, numerosi e complessi eventi che insieme definiscono il suo carattere distintivo. Con il progetto "Mappa di comunità" si vuole contribuire a definire gli elementi che rendono il territorio dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese speciale ed unico, diverso dagli altri.

Il gruppo promotore, costituito da 3 giovani laureati (a prevalere è la componente femminile) residenti nei comuni di Artegna, Gemona del Friuli e Montenars, opererà sotto la direzione del *Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi"* - associazione culturale per l'Ecomuseo delle Acque. Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

1. **formazione del gruppo** da parte di operatori ecomuseali provenienti da varie realtà italiane ed estere e tecnici locali, che approfondiranno metodologie di lavoro e promuoveranno la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e naturalistico del comprensorio. Si tratta di esperti che si riveleranno fondamentali per affrontare all'inizio molti aspetti d'ordine procedurale ed organizzativo (gli ecomusei sono "strutture culturali" assai complesse che coinvolgono molte tematiche fra loro intrecciate: cultura, ambiente, turismo, urbanistica, paesaggio) e che successivamente affiancheranno e sosterranno i giovani operatori nelle attività di ricerca sul territorio. I giovani diventeranno a tutti gli effetti dei *facilitatori* nell'ambito del processo di

coinvolgimento che verrà successivamente attivato. L'intenzione è di metterli nelle condizioni di effettuare a loro volta attività di formazione, generando un processo di propagazione virtuoso. Il corso verrà frequentato anche dai giovani che prenderanno parte al progetto "Noi affacciati sul mondo", presentato in associazione dai comuni di Artegna e Montenars nell'ambito dello stesso bando e oggetto di una specifica convenzione;

2. **individuazione di una o più aree** nell'ambito dei comuni di Gemona del Friuli, Artegna e Montenars su cui concentrare l'attività sul campo per la realizzazione di mappe di comunità. Le aree, indicate dagli stessi ragazzi, dovranno essere omogenee dal punto di vista geografico, assumere una particolare valenza simbolica e disporre dei requisiti necessari per l'avvio di un percorso di coinvolgimento delle rispettive comunità e di documentazione di aspetti significativi in relazione alle persone e ai luoghi;
3. **assegnazione ai giovani facilitatori del proprio ambito di intervento**: questi, da soli o in coppia, attiveranno a loro volta un gruppo di lavoro a prevalente componente giovanile e su basi volontarie per affrontare nei mesi successivi alla formazione l'attività finalizzata alla realizzazione delle mappe. Verranno effettuate ricerche (ad esempio nel campo della toponomastica, delle fonti orali, delle attività tradizionali) che si svolgeranno contestualmente all'azione di coinvolgimento sul territorio;
4. **avvio del lavoro di mappatura** con un'attività capillare svolta sulle aree individuate mediante l'organizzazione di incontri e seminari, la realizzazione di volantini e newsletter, la redazione di articoli e comunicati sulla stampa locale. I giovani *facilitatori* dovranno attivarsi per ricercare collaborazioni tra gli attori locali (rappresentanti di circoli, comitati di borgata, associazioni culturali) per definire una vera e propria rete territoriale funzionale alla riuscita del progetto. Sarà dato risalto ed attenzione alle conoscenze che ogni abitante e/o rappresentante di un gruppo ha del proprio luogo, quello in cui abita e lavora;
5. **realizzazione** di un incontro pubblico allargato per l'attivazione dei gruppi di attori locali che si impegneranno nel processo per la realizzazione delle mappe di comunità;
6. **elaborazione delle mappe**, in cui alle caratteristiche fisiche e biologiche del territorio si affianchino le storie ed i saperi, mettendo insieme i luoghi e le persone ed evidenziandone le molteplici relazioni. Tutto andrà rappresentato in modo creativo con fotografie, disegni, testi, ricostruzioni;
7. **presentazione degli elaborati** in un evento pubblico finale.

2.3 Modalità di attuazione degli interventi previsti, degli strumenti utilizzati, delle competenze specialistiche messe in campo, del ruolo dei soggetti coinvolti.

Modalità di attuazione degli interventi

1. All'organizzazione della fase di **formazione dei giovani** collaborerà l'Ires Piemonte seguendo il metodo **Jovial Ecomuseum Training (i'JET)**, un percorso di crescita delle capacità progettuali, relazionali e di gestione dello staff degli ecomusei proposto da *Membri di Mondi Locali*, sezione italiana della Rete europea degli Ecomusei (vedi allegato B).

Il percorso proposto per questo specifico progetto prevede 38 ore di docenza in aula così suddivise:

1. *partecipazione: le tecniche di lavoro di gruppo (4 ore)*
2. *partecipazione: il ruolo del facilitatore (4 ore)*
3. *lettura del territorio storico-geografica e antropologica (6 ore)*
4. *lettura del territorio: le mappe di comunità (6 ore)*
5. *dinamiche delle identità collettive (4 ore)*
6. *progetti europei (6 ore)*
7. *caso studio 1 in aula (4 ore, docente di ecomuseo esterno)*
8. *caso studio 2 in aula (4 ore, docente di ecomuseo esterno)*

Alle lezioni in aula seguiranno due visite ad altrettanti ecomusei esterni (Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite a Cortemilia, in Provincia di Cuneo; Ecomuseo del Vanoi a Canal S. Bovo, in Provincia di Trento) e alcune



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

visite al territorio in cui opera l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese (comuni di Gemona del Friuli, Artegna e Montenars).

2. La **parte preparatoria** alla realizzazione delle mappe di comunità con l'individuazione delle aree studio, il coinvolgimento degli attori locali e l'avvio del lavoro di ricerca sul territorio verrà realizzata direttamente dai giovani corsisti che lavoreranno alle dipendenze del *CEA Mulino Cocconi - Associazione culturale per l'Ecomuseo delle Acque* che metterà a loro disposizione la propria esperienza sul campo, i materiali e le strumentazioni in dotazione. Per l'attività che svolgeranno, percepiranno un compenso assimilabile alla *work experience* promossa nell'ambito dei progetti FSE.

3. L'**incontro pubblico** allargato per l'attivazione dei gruppi di attori locali che si impegneranno nel processo per la realizzazione delle mappe di comunità concluderà la fase per la quale si richiede il finanziamento messo a bando e verrà realizzato entro la fine di settembre del 2007 con le modalità ed i materiali che i giovani *facilitatori* riterranno più opportuni, per la realizzazione dei quali daranno il loro contributo volontario i soci del *CEA Mulino Cocconi - Associazione culturale per l'Ecomuseo delle Acque*.

4. Successivamente il **percorso** di coinvolgimento ed elaborazione delle mappe di comunità proseguirà per almeno 12-18 mesi (tali sono i tempi minimi richiesti, sulla base delle esperienze condotte in Italia e all'estero, per completare il processo). Di questo periodo si documenteranno incontri e visite, testimonianze e attività affinché i processi attivati diventino parte integrante delle mappe di comunità. Verbalì, registrazioni, filmati, documenti verranno conservati nella sede dell'Ecomuseo grazie ad una postazione informatica fornita dal Comune di Gemona del Friuli e rimarranno a disposizione del pubblico che ne potrà richiedere la consultazione.

5. L'**evento finale** di presentazione delle mappe di comunità vedrà coinvolti i numerosi *partner* che hanno aderito al progetto nell'ambito di un convegno ideato e promosso dagli stessi giovani partecipanti all'iniziativa.

Strumenti utilizzati

Nelle attività di formazione verranno utilizzati tutti gli **strumenti informatici, cartografici e bibliografici** a disposizione del Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi" e quelli messi a disposizione dai partner coinvolti nella formazione (Ires Piemonte, Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite ed Ecomuseo del Vanoi).

Per l'attività sul campo i giovani *facilitatori* avranno a disposizione una **videocamera digitale** per la raccolta delle testimonianze e il supporto della Pro Loco "Pro Glemona" e dei Comuni di Artegna e Montenars che metteranno a disposizione degli **spazi** per gli incontri con la popolazione, fornendo i **materiali** a loro volta elaborati in precedenti o contestuali iniziative di studio e riscoperta del patrimonio locale.

Il Comune di Gemona del Friuli fornirà al Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi" una **postazione informatica** dotata di sistema di archiviazione dati funzionale al progetto permettendone la consultazione anche ad un pubblico allargato.

Competenze e ruolo dei soggetti coinvolti

Nell'ambito del progetto "Mappa di comunità" la fase formativa diventa determinante. È per questo che l'associazione promotrice ha inteso avvalersi del contributo metodologico ed organizzativo dell'**Ires**, istituto di ricerca della Regione Piemonte, particolarmente attivo nello studio dello sviluppo territoriale e all'avanguardia in Italia nel campo della formazione, soprattutto nel settore ecomuseale. Risale al 1994 un suo rapporto, prima ricerca effettuata in Italia sull'argomento, nel quale venivano evidenziati l'interesse e le potenzialità che gli ecomusei rivestono per lo sviluppo locale. Responsabile dell'Area di ricerca "Ambiente e Territorio" dell'istituto torinese è Maurizio Maggi, uno dei massimi esperti nazionali di ecomusei con cui da alcuni anni l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese collabora proficuamente. Maggi



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque

Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

sostiene che “la formazione non può più essere concepita come il trasferimento unidirezionale e *una tantum* di conoscenze da docente a discente; oggi in contesti complessi, come quello ecomuseale, è necessario valorizzare gli elementi potenzialmente auto-fertilizzanti, lavorando sulle relazioni fra i soggetti coinvolti, mettendoli nelle condizioni di proporre nuove domande e dunque non solo di ricevere conoscenze ma di produrre conoscenze”.

L'Ires Piemonte dispone di una rilevante conoscenza interdisciplinare riguardante i processi di riscoperta partecipata dei valori culturali e delle specificità dei territori, documentata da una pluriennale pubblicistica scientifica, dall'attività sul campo con le comunità e da quella di formazione didattica in Italia e in altri paesi europei. Collaborerà all'organizzazione della fase formativa prevista dal progetto “Mappa di comunità” garantendo una generale supervisione di tipo scientifico sul progetto didattico, l'indicazione dei percorsi formativi più opportuni, la segnalazione di una rosa di docenti e di sedi adatte ad un'efficace attività sul campo.

La formazione nel settore degli ecomusei è particolarmente complessa: richiede di affrontare contemporaneamente molte tematiche tra loro correlate, non può limitarsi ad interventi cosiddetti frontali ma esige esperienze sul campo e un ampio confronto con realtà simili. Per questo, nell'ambito del corso di formazione previsto dal progetto, sono in programma degli scambi con l'**Ecomuseo dei Terrazzamenti della Vite** attivo nel Comune di Cortemilia (Cuneo) e con l'**Ecomuseo del Vanoi** che opera in Provincia di Trento, dove sono già stati avviati dei progetti partecipativi di ricerca e documentazione riguardanti il paesaggio, la storia e l'etnografia dei luoghi ed iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione a livello locale che a tutti gli effetti possono essere considerate attività complementari e di sostegno alla predisposizione di una mappa di comunità. È significativo che questo tipo di collaborazione venga sollecitato dalla stessa L.R. 10/2006 che istituisce e promuove gli ecomusei nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Al corso di formazione prenderanno parte pure i giovani partecipanti al progetto “Noi affacciati sul mondo” che viene presentato a bando dal **Comune di Artegn**a in accordo con il **Comune di Montenars**. Il Comune di Artegn a sua volta metterà a disposizione dell'Associazione culturale CEA Mulino Cocconi i risultati a cui perverranno i giovani coinvolti nel proprio progetto, affinché i materiali e gli elaborati prodotti possano confluire nel centro di documentazione allestito presso il Mulino Cocconi ed essere così consultabili dal pubblico. CEA Mulino Cocconi e Comune di Artegn si impegnano a divulgare contenuti ed esiti dei due progetti attraverso i propri canali e con specifiche azioni comuni.

Per lo svolgimento della fase operativa, finalizzata alla realizzazione delle mappe culturali attraverso un percorso che vedrà la partecipazione attiva della comunità, è previsto il coinvolgimento diretto della **Pro Loco “Pro Glemona”** che aprirà la propria sede agli incontri con i giovani, le associazioni e gli attori locali e favorirà lo scambio delle informazioni rivolte alla popolazione, e il **Comune di Gemona del Friuli**, che metterà a disposizione dell'Associazione una postazione informatica finalizzata alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione in funzione della realizzazione delle mappe di comunità. Sia la Pro Loco che il Comune daranno ampia visibilità al progetto concertando con il CEA Mulino Cocconi tempi e modalità delle iniziative di informazione e divulgazione.

2.4 Cronoprogramma dettagliato

2007	2008	2009
<p>marzo – maggio avvio del progetto con l'attivazione del corso di formazione per i giovani coinvolti</p> <p>giugno – settembre predisposizione dei materiali, ricognizione e coinvolgimento degli attori locali da parte dei giovani <i>facilitatori</i></p> <p>fine settembre predisposizione e realizzazione dell'evento di avvio del processo per la realizzazione delle mappe di comunità</p> <p>ottobre – dicembre avvio degli incontri con valutazione delle procedure da attivare per la raccolta ed elaborazione dei materiali e delle fonti</p>	<p>gennaio – dicembre prosecuzione degli incontri con raccolta ed elaborazione dei materiali e delle fonti. A giugno e a dicembre valutazione dei risultati raggiunti ed eventuale revisione delle procedure attivate</p>	<p>gennaio – giugno prosecuzione degli incontri e stesura degli elaborati per la presentazione delle mappe di comunità</p> <p>estate 2009 presentazione degli elaborati in un incontro-evento pubblico finale</p>
Iniziativa inserite nella richiesta di contributo		

2.5 Schema voci di spesa

Voci di spesa	Descrizione e documentazione di previsione di spesa	Importo
Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature	Preventivo Audio/video/foto Soravito Graziano per la fornitura di una telecamera digitale	948,00
Elaborazione materiali informativi vari	Tutti i materiali informativi previsti dal progetto e momentaneamente non quantificabili perché legati all'evolversi delle attività verranno stesi, stampati e distribuiti gratuitamente dai volontari del CEA Mulino Cocconi	0,00
Acquisizione di servizi e consulenze	Preventivo Cooperativa Utopie Concrete quale struttura di gestione delle attività di formazione Nota spese Servizio per il coordinamento	9.653,38 2.000,00
Personale assunto per la realizzazione del progetto	N° 3 assunzioni (vedi <i>curricola</i> allegati); l'assunzione verrà attivata a seguito del corso di formazione con mansioni di <i>facilitatore</i> ecomuseale con inquadramento al quinto livello del CCNL settore terziario (borsa lavoro) Nota consulente del lavoro Ermacora dott.ssa Anna	11.816,55
Prestazioni volontarie	Quantificazione preventiva delle attività di segreteria sulla base della dichiarazione del consulente del lavoro (19,83 euro per 180 ore) Nota consulente del lavoro Ermacora dott.ssa Anna	3.569,40
<i>Totale</i>		27.987,33



Associazione per l'Ecomuseo delle Acque
Largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto (UD) - tel e fax 0432 972316
cea.mulinococconi@virgilio.it - www.mulinococconi.it
Codice fiscale 91004970306

2.6 Elenco dei partner pubblici e/o privati, che aderiscono al progetto e ruolo rivestito all'interno del progetto.

Ires – Istituto Ricerche Economiche e Sociali della Regione Piemonte (Area di ricerca “Ambiente e Territorio”): *supporto metodologico alla formazione;*

Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite-Comune di Cortemilia ed Ecomuseo del Vanoi-Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi: *scambi formativi;*

Comuni di Artegna e Montenars: *supporto alle attività di ricerca e coinvolgimento sul territorio sulla base della formazione che i giovani coinvolti nel progetto “Noi affacciati sul mondo” riceveranno dal corso attivato nell'ambito del progetto “Mappa di comunità”;*

Pro Loco “Pro Glemona”: *supporto alle attività di ricerca e coinvolgimento sul territorio;*

Comune di Gemona del Friuli: *fornitura di una postazione informatica per la raccolta e l'elaborazione dei dati e dei documenti.*

2.1 Descrizione dettagliata delle motivazioni che hanno spinto il soggetto proponente ad avvalersi del lavoro volontario non retribuito (qualora utilizzato); quantificazione preventiva con indicazione delle modalità di calcolo degli importi e della fonte di riferimento degli stessi.

Il CEA Mulino Cocconi - Associazione culturale per l'Ecomuseo delle Acque si avvarrà del lavoro volontario di alcuni soci per il servizio di segreteria necessario alla realizzazione del progetto. Questi verranno coinvolti: nella predisposizione dei materiali informativi (stesura testi, grafica, fotocopie) momentaneamente non quantificabili perché legati all'evolversi delle attività che i giovani *facilitatori* andranno a predisporre; nella fase preparatoria degli scambi formativi (prenotazioni, pubbliche relazioni con gli ecomusei *partner*) perché quantificabili unicamente *a forfait*; nella segreteria degli eventi e degli incontri previsti durante la fase preparatoria alla realizzazione delle mappe di comunità (anche in questo caso i costi possono essere quantificati unicamente *a forfait*). Per il calcolo è stato preso a riferimento il secondo livello di inquadramento dei lavoratori del CCNL settore terziario (vedi allegata dichiarazione del consulente del lavoro).